



NOMINATO NUMERO DUE
FU COSTRETTO A FARSI
TUTTI I DISCORSI FINALI
DI TUTTI I FESTIVAL
DELL'UNITA' CON RELATIVE
PERFORMANCE GASTRONOMICHE.



Il senelonne North quella volta che voleva raggiungere Henoi aggirando le montagne

FESTA NAZIONALE
Tango
montecchio
reggio emilia
24/7-2/8

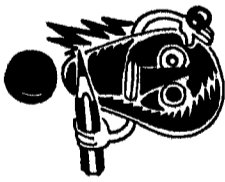
BE', IN REALTA' INIZIA
NEL POMERIGGIO DI SABATO
25 LUGLIO... IMMAGINI, SUONI,
POESIA, AMORE & POLITICA.
→ SPANNO ALLESTENDO CAMPEGGI!!

REP. P.O. DI REGGIO: 41941
SER. MONTECCHIO: 864165
PREFISIO 0522

ROSANNA BENEI
COLPISCE
ANCORA!!!

Il Girotondo
in una stanza

RUSCONI EDITORE - L. 18.000



CONCORSO

VINCE L'ORIGINALE DI ALTAN ANNAUSA LANDI,
MONTERENZIO (BO)

IERI SERA A LETTO MIO MARITO MI FA:
COPRITI LE TETTE, NE HO ABBASTANZA
DI POLITICA.



LA VIGNETTA DI QUESTA SETTIMANA E' DI D'ALFONSO.



Caro Tango,
mi dicono che sei estremamente liberale: sfotti Natta e l'autocritica comunista, ospiti lettere supponenti di donne e ragazze che della sessualità maschile sanno poco o niente ma pretendono di discettare... insomma sembri proprio di larghissime vedute. Perciò voglio parlarti della mia immensa ammirazione, del mio desiderio, del mio assoluto bisogno di una compagna della vita - accuditrice. Intendiamoci, io la parola «accuditrice» non la conoscevo.

L'ho imparata su «l'Unità» dalla Boffino. Ora aspiro con tutte le mie forze all'accuditrice perché so un sacco che con una donna che lo amassi e che mi amasse e per di più avesse quella vocazione, sarei veramente felice e sereno. Certo - lo giuro - l'accuditrice con me sarebbe contemporaneamente una accudita perché io mi occuperei (come ho sempre fatto) di tutti i compiti più odiosi, pesanti e costosi: il reperimento dei soldi necessari per mandare avanti la casa senza usare il bilancio del farmacista, la gestione di tutta la parte noiosa come gli allaccamenti, il condominio, gli artigiani, i devostanti colloqui con i professori dei figli, un buon aiuto per i lavori domestici, fornire di una seconda auto la moglie (affinché scappi nelle più improvviste direzioni durante gli orari di lavoro, in realtà



FRATERNI SALUTI.

deve raggiungere piscine-artine-palestre, ecc. il tutto dalla parte opposta della città - a cosa sarà servito abitare in zona centrale? - e magari amanti... ma questo basta saperlo, in fondo è un contributo alla serenità della famiglia. Lei dovrebbe in contropartita rendere la casa un riparo sicuro, avere gusti simili in fatto di amicizie e di spettacoli, essere gradevole e far volentieri l'amore con me quando le circostanze lo favoriscono.

Pretenderlo - questo sì - di dividere la responsabilità della buona riuscita dei rapporti sessuali nel loro molti (tutti) dettagli. Dimenticavo: la vestire, la impollicciare, la ingiollare al massimo delle mie possibilità. Le farei corinare (la carne è debole) e in

assoluta segretezza. Sovvenzioni vacanze degne e di suo gusto. Mi preoccuperei della sua vedovanza (i vedovi sono così rari...), Sì, W l'accuditrice! La donna che lavora e non dipende dagli uomini (7) può essere certo meravigliosa però troppo di frequente è una rompi, aggressiva, presuntuosa, priva di ironia, non conosce la misura della discussione per cui ti offende come niente suscitando in te bellissimi istinti omicidi - e quello che è più grave - riducendoti l'... ad una cosa raggrinzita nomica del corpo femminile. Auguro al futuro sempre più roseo che, per la sua felicità, lasci spazio anche agli uomini!

Tuo Eric
Padoue



TORNA
A CASA
LESSICO!
DI
MASSIMO
BUCCHI
MONDADORI
L. 18.000

Hanno collaborato a questo numero: allegre, sultan, mara amorevoli, syusy biady, calligaro, carrano, cascioi, dalmasiva, di loro, dio, schaurren, elokappa, gino e michele, lunari, panebarco, parini, rusi, vincino

Coordinamento redazionale giovanni de mauro.
Testi e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Redazione: via dei Taurini, 19
00185 Roma - tel. 06/48.90.351

Tango
supplemento al n. 27
del 13 luglio 1987 de
l'Unità

NOMI DI OGGI

Giovanni Spadolini

Gino e Michele

Da repubblicano a repubblic ★★★
il fiero, positivo successo del presidente del Senato considerato, per il suo amore con Reagan, un portatore sano di Raids

GIOVANNI Spadolini nasce il 21 giugno del 1925 dal monte Falterona, come l'Arno. Figlio di Panforte Saponi e Nutella Ferrero, Giovanni è l'ultimo figlio di tre fratelli tutti maschi. Questo giustifica la madre Nutella che, avendo ardentemente desiderato una femminuccia, per tutta la vita, invece che Giovanni, lo chiamerà Cinzia. Sulla carta l'atteggiamento della donna non provoca conseguenze avvertibili sull'equilibrio del piccolo Spadolini; in realtà al suo interno si scatena una furibonda lotta di potere tra opposte fazioni di cromosomi, una sorta di guerra tra quelli e ghibellini che, a 60 anni di distanza, non ha ancora visto prevalere una parte sull'altra.

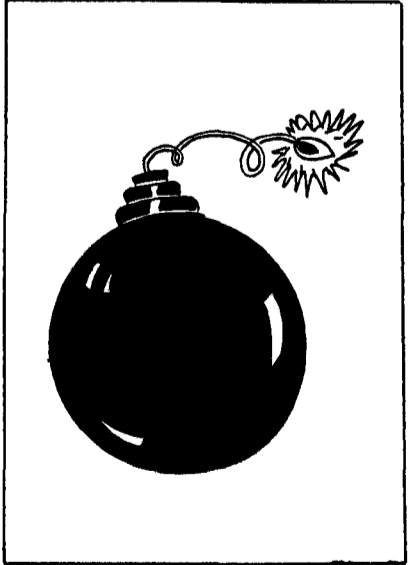
SE A CAUSA di questa costante tensione emotiva non v'è dubbio che il cervello di Giovanni ne guadagni, non altrettanto si può dire del suo

fisico. A 10 anni Spadolini è così grasso che, per fargli le giacche, al suo sarto è sufficiente prendere la misura dall'ombelico al gozzo, e lo varia al quadrato e poi moltiplicarla per 3 e 14. È giusto in questo periodo dell'infanzia che ha inizio l'amore di Giovanni per la letteratura e il Risorgimento. Dopo aver pubblicato a sue spese la rivista *Parva Favilla*, scritto il dramma *I 4 atti fuen il terribile*, *folia di uno zar* e collaborato al giornale di regime *Italia e civiltà*, Giovanni Spadolini nel 1950 pubblica finalmente *Il papato socialista*, una vera e propria pietra miliare nella storia della demenzialità, paragonabile solo a *Animal House* di John Belushi.

IL SUCCESSO di questo libro lo lancia nel mondo del giornalismo, tanto che a soli 30 anni è nominato direttore del *Resto del Carlino* (un giornale che, al di là del contenuto, ogni

giorno vende 100.000 copie in meno solo a causa di quel nome del *). L'esperienza è comunque notevole e gli vale nel 1968 la poltrona di direttore del *Corriere della Sera*. Gli anni, si capisce, sono assai difficili: Milano è la capitale della contestazione, il *Corriere* è saldamente in mano alla zarina Giulia Maria Crespi, che non ama i toscani in genere, figuriamoci quelli nati dal monte Falterona. Spadolini a sua volta non ama avere donne sopra di sé (per la verità neanche sotto, per quell'antica storia dei guelfi e ghibellini). Nessuno resta sorpreso quindi quando il 3 marzo 1972 Giovanni viene licenziato in tronco.

Ma non resta disoccupato per molto. Il primo a tendergli una mano è Ugo La Malfa, segretario del Pri e padre di due tra le più scaturite intuizioni del dopoguerra: la politica dei redditi e Giorgio.



Bomba travestita di Giovanni Spadolini

LA CARRIERA di Spadolini è ormai segnata. A soli 47 anni è senatore repubblicano; nel 1979 diviene ministro della Pubblica Istruzione; nel 1982 è il primo presidente del Consiglio non democristiano nella storia della Repubblica. Ma è nel 1983 che Spadolini finalmente corona il sogno di una vita: lui, cultore di Garibaldi e del Risorgimento, è ministro della Difesa nel primo governo Craxi. Il suo slogan è: «Far bene la guerra fa bene alla guerra». Il fine ultimo è quello di educare i giovani spiegando loro che, a far la guerra spontaneamente, senza pianificazione, il rischio è altissimo. Questa campagna funziona a tal punto che sono molti i militari di leva che, leggendo le sue circolari, si sparano. Spadolini li incoraggia perché, afferma, «è molto più prudente far la guerra da soli che rischiare di prendersi qualche malattia».

Insomma quelli trascorsi al ministero della Difesa sono anni felici e sereni, appena turbati dall'incidente dell'Achille Lauro che mette in crisi il governo di Bettino * e fa pronunciare a Spadolini la storica frase: «Lo so, il terrorismo internazionale è una sporca guerra. Ma è l'unica che abbiamo».

LA PRIMA sconfitta della sua lunga carriera Spadolini la subisce di recente, alle elezioni del 14 giugno. Tuttavia, in considerazione del suo eroico comportamento, gli viene conferita, alla memoria, la presidenza del Senato. Dal 2 luglio ad oggi è stato tutto un susseguirsi di felicitazioni. Tra i primi a congratularsi con lui sono stati i suoi amici di sempre Ronald Reagan e Rintintia che gli hanno inviato un telegramma e un prezioso guastaglio intarsiato. Naturalmente il telegramma era di Rintintia.